

Alcune iniziative organizzate durante le festività natalizie

A Sant'Antonio il Capodanno è... con Lui

L'ultimo giorno del 2011 è stato festeggiato nel modo ormai diventato consueto ai parrocchiani della Chiesa di S. Antonio di Frosinone e agli amici di Cl: don Mario Follega ha invitato tutti coloro che lo desiderassero, a cenare insieme nel salone sottostante la Chiesa e, alle 23,30, a spostarsi in chiesa per aspettare l'arrivo del nuovo anno alla presenza del Santissimo Sacramento.

Nel silenzio, interrotto dal rumore esterno dei tradizionali "botti di capodanno", in ginocchio davanti al Santissimo Sacramento, è stato letto il messaggio di Papa Benedetto XVI per la XLV giornata mondiale della pace; i canti del coro hanno accompagnato la meditazione davanti alla presenza ferma e rassicurante del Santissimo. Mentre dall'esterno giungevano i rumori dei "botti", in chiesa si pregava ascoltando le esortazioni del Papa a cercare la verità e la libertà nella relazione con Dio, a educare alla giustizia e alla pace non solo come "assenza di guerra", ma come vero e proprio dono di Dio alla nostra vita, capace di muovere fino al dono di sé. Tutto ciò ha ricondotto a unità le vicende personali di ciascuno con il destino del mondo intero.

Spesso, nell'ultimo giorno dell'anno, nonostante le urla di auguri, lo spumante e le "girandole" luminose, ci si sente estremamente soli. Nella Chiesa di S. Antonio ciascuno ha avuto l'opportunità di non sentirsi così, non solo per aver condiviso il cibo in



una cena tra amici ma soprattutto perché, nel silenzio della preghiera, la presenza dell'unità in Cristo si toccava con mano.

A mezzanotte e mezzo, scesi nuovamente nel salone, ha fatto seguito il conto alla rovescia per l'arrivo..del 31esimo minuto del nuovo anno e la tradizionale apertura dello spumante. Negli auguri scambiati, però, c'era qualcosa di nuovo: un contenuto, una certezza di verità.

A Ripi, spettacolo teatrale sul matrimonio

DEBORAH CRESCENZI

Lunedì 26 dicembre, presso il teatro Gassman di Ripi, in collaborazione con il Comune e le parrocchie del paese, si è tenuto lo spettacolo teatrale "Nella buona e nella cattiva sorte" dell'Associazione culturale "Il tempo nostro", fondata da Matteo Fratarcangeli e

Marco De Vellis. Quest'iniziativa è stata creata con lo scopo di "riappropriarsi" del tempo di oggi, mettendo in scena i valori tradizionali, che spesso vengono dimenticati.

Durante lo spettacolo gli otto attori hanno trattato il tema dell'amore che, come in tutte le grandi storie, sfocia nel matrimonio. Nel di-

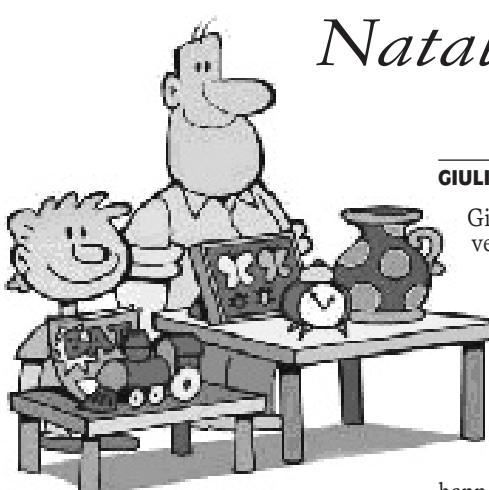
vertente sketch in dialetto, il legame della coppia è stato rappresentato in modo grottesco e con ironia.

È stato un modo significativo ed importante, questo, per incentivare il pubblico alla "cultura del teatro" che, anche attraverso le risate, vuole far riflettere sulle tematiche attuali, nel periodo natalizio.



In occasione delle festività natalizie, il 16 dicembre scorso il Frosinone Calcio, i dirigenti, i tecnici e i calciatori della Prima squadra e del Settore Giovanile, alla presenza degli alunni della Scuola Elementare "Dante Alighieri" di Frosinone, hanno partecipato alla Santa Messa celebrata nella Chiesa di S. Antonio da Padova in Frosinone da Don Mario Follega, al termine della quale ha portato il suo saluto anche il Vescovo, S.E.Mons.Ambrogio Spreafico.

Natale di libertà al Liceo Severi di Frosinone Pesca di beneficenza a favore del Rwanda



GIULIA FERRAZZOLI*

Gioventù inquieta, gioventù trash, gioventù spazzatura...

E noi di rimando: gioventù sensibile, gioventù impegnata, gioventù attiva, gioventù creativa. E quale migliore occasione per darne prova, se non il Natale?

Colgono tale opportunità gli studenti del liceo scientifico "Francesco Severi" di Frosinone, che constatato l'enorme successo dello scorso anno, hanno deciso di rimettersi in gioco con una nuova pesca di beneficenza, tenutasi il 22 di-

cembre, all'interno del liceo stesso.

"Educare per liberare": risuona forte e chiaro il monito dell'associazione cui sarà devoluto l'intero incasso della pesca, il cui intento è quello di contribuire al finanziamento di iniziative atte a garantire il diritto all'istruzione dei bambini dei paesi più disegnati, per sottrarli allo sfruttamento, all'ignoranza, alla strada. E da alunni già concretamente liberi (tanto da prendere le redini di un'iniziativa di tale calibro), gli studenti del Severi hanno fatto proprio il motto "Educhiamo per liberare... il Rwanda", stato africano direttamente scelto dai ragazzi, come beneficiario della pesca.

Alto quindi, è stato l'obiettivo che gli organizzatori della pesca si sono prefissati, e altrettanto alto e impegnativo è stato il livello dell'organizzazione dell'iniziativa, che ha accolto un largo numero di partecipanti tra docenti e ragazzi, direttamente coinvolti nell'allestimento e non.

Forte la testimonianza di questi giovani libe-ri quindi, che, in un momento denso di incertezza e precarietà, rispondono concretamente, riscoprendo il vero spirito del Natale: donare e donarsi.

*in rappresentanza della classe 4 B, promotrice del progetto

FERENTINO

Al Piccolo Rifugio pietra benedetta da Giovanni Paolo II

E' una pietra benedetta dal beato Papa Giovanni Paolo II ad arricchire il nuovo altare del Piccolo Rifugio di Ferentino.

Nella cappella interna alla comunità è stato collocato un nuovo altare - realizzato in travertino in parte liscio e in parte buciardato - la cui struttura è stata progettata dall'architetto Luigi Spaziani. Il rinnovato altare è stato benedetto sabato 7 gennaio da mons. Giovanni Di Stefano, vicario generale della nostra diocesi e alla cerimonia hanno partecipato anche don Luigi Di Stefano, don Angelo Conti e don Luigi De Castris, che si alternano nel celebrare l'Eucaristia al Piccolo Rifugio.



Il beato Giovanni Paolo II durante la benedizione della pietra, posta ora nel nuovo altare della struttura di Ferentino